



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.T.AGRARIO "SANDRO PERTINI "

AGTA56500L

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.T.AGRARIO "SANDRO PERTINI " è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **22/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1574** del **30/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **28/10/2024** con delibera n. 6*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 2 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 4 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 27 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il DPR 275/99 costituisce il cosiddetto Regolamento dell'autonomia scolastica, dettandone le specificità e le declinazioni. Esso, infatti, all'art 4 comma 2 demanda alle scuole l'autonomia didattica ed all'art. 5 comma 1 l'autonomia organizzativa, allo scopo di diversificare l'offerta formativa sulla base delle esigenze del contesto di riferimento e per rispondere in modo puntuale alle richieste formative dei genitori e degli alunni. Conseguenza diretta dell'autonomia scolastica è il Piano dell'Offerta Formativa (POF ex art 3 del DPR 275 del 1999). Infatti, se la norma assegna a tutte le istituzioni scolastiche l'autonomia didattica ed organizzativa, è quasi scontato che esse si debbano dotare di un documento costitutivo della loro identità culturale e progettuale che ne espliciti le scelte in materia di progettazione curricolare, extracurricolare, organizzativa e didattica. In seguito, la recente legge 107 del 2015 ha introdotto novità significative nel sistema formativo italiano, al fine di dare concreta attuazione all'autonomia scolastica e di promuovere un'offerta formativa più inclusiva e personalizzata. L'art 1 comma 14 della 107/15, infatti, stabilisce che ogni istituzione scolastica deve dotarsi Piano Triennale dell'Offerta Formativa" (PTOF). Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) in quanto documento " fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche "è espressione del confronto e della partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli studenti e le "diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio". Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha una struttura dinamica e pertanto riflette e si adatta ai cambiamenti strutturali dei soggetti con i quali interagisce. Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e che costituiscono le linee guida della scuola. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'istituto scolastico intende curare la progettazione delle seguenti priorità individuate mediante il RAV, gli obiettivi di gestione e conduzione e conseguenti obiettivi di processo. Nello specifico l'Istituto Sandro Pertini ha individuato le seguenti priorità:

- Risultati scolastici;
- Competenze Chiave Europee;
- Risultati a distanza
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Ciò al fine di:

- Ridurre al biennio la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva. Garantire a tutti gli alunni pari opportunità indipendentemente dal contesto socioculturale di provenienza. Contrastare la povertà culturale con percorsi individualizzati ed inclusivi. Favorire il successo formativo degli alunni
- Migliorare i risultati in Italiano, matematica e lingua straniera nelle prove standardizzate, così da avvicinarli al dato nazionale; Stimolare gli alunni ad una maggiore e consapevole partecipazione alle prove standardizzate nazionali; Valorizzare le prove standardizzate nazionali per la costituzione di una banca dati
- Implementare l'uso di strumenti oggettivi di valutazione per monitorare l'acquisizione degli obiettivi di cittadinanza
- Implementare il monitoraggio del percorso formativo o lavorativo post diploma degli allievi per mappare i risultati scolastici e professionali a distanza.

Il nostro traguardo Innalzare il livello delle competenze di base e professionali del sapere saputo così da essere più facilmente spendibile nel mondo del lavoro e più qualificante per il prosieguo negli studi. Valorizzare le life Skills nelle tre aree di interesse. Innalzare il livello di competenza in italiano, matematica e lingua straniera, riducendo il più possibile lo scarto in percentuale con i risultati nazionali. Preparare gli studenti alla cittadinanza e all'occupabilità locale e globale. · assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze in italiano, matematica e lingua straniera, misurate con le prove standardizzate nazionali. · Implementare la formazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

sistemico-progressiva della didattica per competenze quale leva strategica per rispondere ai bisogni dell'utenza e per migliorare l'apprendimento (lifelong learning). L'Obiettivo di processo dovrà creare eventi che coinvolgano famiglie gli studenti e la realtà educativo-formativa territoriali. Rafforzare il patto di corresponsabilità per arginare episodi che denotano mancanza di rispetto delle finalità istituzionali. Offrire consulenza psicologica alle famiglie. Essere l'interfaccia con la rete territoriale. Le priorità nascono dalla necessità di ridurre la percentuale di insuccesso scolastico, arginare la dispersione scolastica e sopperire alle povertà educative che la Didattica a Distanza ha evidenziato ed accentuato. Potenziare le competenze sociali e civiche, presupposto per una cittadinanza attiva e democratica, viene individuata come priorità attraverso percorsi volti a motivare ed interessare gli studenti, soprattutto dopo l'inserimento dell'insegnamento di educazione civica, così da far coincidere capitale culturale, capitale sociale e capitale professionale. In tal contesto diventa una priorità seguire i dati relativi al placement dei diplomati serve anche a valutare l'efficacia del processo di formazione, così da operare gli opportuni aggiustamenti.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Percorsi tecnici

Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e un quinto anno (D.P.R. 88/2010, art. 2 comma 2). "I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico,[...] correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze

teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. [...] I percorsi dei nuovi istituti tecnici, danno, inoltre, ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica laboratoriale e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione dei problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti: prevedono, altresì, un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro" (D.M. 57/2010, p. 22). Gli istituti tecnici si ripartiscono in due settori: Economico, articolato in due indirizzi, e Tecnologico, articolato in nove indirizzi (D.P.R. 88/2010, vd. supra, art. 3 e 4). "I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di



indirizzo [...]. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il

miglioramento dei risultati ottenuti”(Allegato A al DPR 88/2010)

Gli studenti di tutti gli istituti tecnici alla fine del loro percorso dovranno(D.M. 139/2007; Allegato A al DPR 88/2010):

Asse dei linguaggi	<ul style="list-style-type: none">□ Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti;□ utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere;□ individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale;□ riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.
Asse matematico	<ul style="list-style-type: none">□ Padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti



	<p>matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate.</p>
Asse scientifico-tecnologico	<ul style="list-style-type: none">□ Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica;□ utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;□ riconoscere i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;□ utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;□ padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;□ utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;□ analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale.
	<ul style="list-style-type: none">□ Agire in base ad un sistema di valori coerente con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;□ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;



	<ul style="list-style-type: none">□ riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali;□ riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le
--	---

Asse storico-sociale	<p>trasformazioni intervenute nel corso del tempo;</p> <ul style="list-style-type: none">□ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali;□ riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;□ collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;□ cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;□ saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;□ essere consapevole del valore sociale della propria
----------------------	---



	attività, partecipando attivamente della vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.
--	--

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DIFFERENZIATI PER PERCORSI TECNICI

Settore economico

“Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l’economia, l’amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l’economia sociale e il turismo”.

Gli studenti del settore economico, oltre ad aver conseguito i risultati di apprendimento comuni al settore tecnologico, a conclusione del loro percorso di studi dovranno:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall’economia e dal diritto;
- riconoscere l’interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l’ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;



- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti (Allegato A al DPR 88/2010).

Settore tecnologico

“Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione”.

Gli studenti del settore tecnologico, oltre ad aver conseguito i risultati di apprendimento comuni al settore economico, a conclusione del loro



percorso di studi dovranno:

□ individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;

□ orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;

□ utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;

□ orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;

□ intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo per la parte di

propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e

controllo;

□ riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo

dei diversi processi produttivi;

□ analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;

□ riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni



industriali;

□ riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa (Allegato A al DPR 88/2010).

Istituto Tecnico Agrario - D.M. 139/07

Con l'art. 1 della L. 296/06 l'obbligo scolastico è stato innalzato a 16 anni, rendendo l'obbligatorio il biennio iniziale degli istituti secondari di 2° grado. Il D.M. 139/07 stabilisce che le competenze in uscita dal biennio dell'obbligo scolastico sono riferiti a quattro assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale. Questi assi costituiscono la base dei contenuti pluridisciplinari per lo sviluppo di competenze trasversali. Questa progettazione risponde alle direttive dell'Unione Europea che ha delineato percorsi comuni a tutti i Paesi membri e relativi all'acquisizione di competenze-chiave di Cittadinanza per l'apprendimento permanente:

1. imparare a ad imparare;
2. progettare;
3. comunicare;
4. collaborare e partecipare;



5. agire in modo autonomo e responsabile;

6. risolvere problemi;

7. individuare collegamenti e relazioni;

8. acquisire e interpretare l'informazione.

ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;



- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. Utilizzare e produrre testi multimediali.

ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di poter applicare i processi matematici nella vita quotidiana.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

L'asse scientifico - tecnologico ha l'obiettivo di far conoscere e salvaguardare il mondo circostante



attraverso un adeguato rapporto tra scienza e tecnologia. In questo ambito l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono un ruolo importantissimo.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Le competenze dell'area scientifico tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare le capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

Obiettivo determinante è rendere consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza tra tecnologia e problemi concreti con soluzioni appropriate.

ASSE STORICO-SOCIALE

L'asse storico-sociale ha l'obiettivo di far acquisire allo studente la capacità di collocarsi in una dimensione spazio-temporale, e la consapevolezza di essere inserito in un sistema di regole e di relazioni con gli altri uomini.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione



Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

PROFILO PROFESSIONALE

Al termine del percorso formativo dell'Istituto Tecnico Agrario gli alunni conseguono il diploma di Perito Agrario, valido sia per l'accesso a tutti i corsi di laurea, sia per l'immissione nel mondo del lavoro.

Diploma: PERITO AGRARIO

L'ordinamento professionale del PERITO AGRARIO con la Legge del 28 marzo 1968, n. 434 e le MODIFICHE ED INTEGRAZIONI CON LA LEGGE DEL 21 FEBBRAIO 1991, N. 54 CONSENTE:

- La direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici limitatamente alle piccole e medie aziende, anche attraverso l'analisi degli elementi del bilancio aziendale, l'analisi costi benefici e gli Indici di efficienza;
- La gestione di attività produttive e trasformative in funzione della loro sostenibilità ambientale, economica e sociale valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza



- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente
- La progettazione, la direzione ed il collaudo di opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari;
- Intervenire in aspetti che riguardano la gestione del territorio ponendo particolare attenzione agli equilibri ambientali, idrogeologici e paesaggistici
- Gestire i parametri essenziali in un rilievo topografico, cartografico a fini catastali e progettuali anche in relazione a situazioni ambientali e territoriali
- Intervenire in aspetti che riguardano la gestione del territorio ponendo particolare attenzione agli equilibri ambientali, idrogeologici e paesaggistici
- L'elaborazione di stime di valore relativamente ai capitali fissi e circolanti dell'azienda agraria e la consulenza nelle controversie legali e non inerenti il settore agrario di settore;
- La direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, la direzione e la manutenzione dei giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane;
- Le funzioni di perito agrario e di arbitro in ordine alle attribuzioni su menzionate;
- L'assistenza tecnica ai produttori agricoli singoli ed associati;
- L'esercizio delle competenze connesse al titolo di specializzazione ottenuto a seguito di regolare corso istituito dallo Stato o dalle regioni (così sostituito dall'art. 2, L. 21 febbraio 1991, n. 50)
- Operare in contesti normativi Comunitari, Nazionali e Regionali in relazione alla gestione delle attività agricole ecocompatibili e alla realizzazione di opere in cui è richiesta la valutazione di impatto ambientale



ISTITUTI PROFESSIONALI

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Con il decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017 gli istituti professionali diventano scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica. Diverse le novità: percorsi di apprendimento personalizzati, un bilancio formativo per ciascun studente, docenti tutor che lavorano con i singoli per motivare, orientare e costruire in modo progressivo il percorso formativo, un modello didattico che raccorda direttamente gli indirizzi di studio ai settori produttivi di riferimento per offrire concrete prospettive di occupabilità. E ancora: metodologie didattiche per apprendere in modo induttivo, attraverso esperienze di laboratorio e in contesti operativi, analisi e soluzione di problemi legati alle attività economiche di riferimento, lavoro cooperativo per progetti, possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe del biennio. I percorsi di Istruzione professionale prevedono un biennio unitario e un triennio finalizzato ad approfondire la formazione dello studente secondo le possibili declinazioni dell'indirizzo specifico:

CUCINA -SALA E VENDITA - ACCOGLIENZA TURISTICA

La personalizzazione costituisce uno strumento dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche con il quale il curriculum può essere articolato in percorsi individualizzati. Le specifiche del curriculum personalizzato per ogni studente sono indicate nel progetto formativo individuale (P.F.I.). Nell'ambito del nuovo assetto didattico dell'istruzione professionale, il P.F.I.



rappresenta lo strumento per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali da perseguire, la formalizzazione del curriculum individualizzato con la relativa documentazione del percorso di studi, compresa la raccolta degli elementi valutativi. Con l'introduzione del P.F.I., gli istituti di istruzione professionale hanno a disposizione uno strumento omogeneo per tutti gli studenti finalizzato al riconoscimento e alla valorizzazione delle 40 attitudini e del bagaglio di competenze di ciascuno, nel quadro della costruzione di un progetto di vita finalizzato al successo educativo, formativo e lavorativo. Secondo le indicazioni del Regolamento, il P.F.I. è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascuno studente. Esso viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico. Il Consiglio di classe delibera il P.F.I. al termine di una adeguata fase istruttoria

LABORATORI DI INNOVAZIONE

L'istruzione professionale si propone come laboratorio permanente di ricerca e innovazione, in un rapporto continuo con il mondo del lavoro. Le scuole possono modulare gli indirizzi di studio in specifici percorsi formativi richiesti dal territorio e coerenti con le priorità indicate dalle regioni. Il nuovo sistema formativo degli istituti professionali è centrato su: didattica personalizzata, uso diffuso e intelligente dei laboratori, integrazione tra competenze, abilità e conoscenze • didattica orientativa, che accompagna e indirizza le studentesse e gli studenti in tutto il corso di studi • offerta formativa innovativa e flessibile e materie aggregate per assi culturali.

Il Profilo educativo culturale e professionale

L'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze tecniche, economiche



e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. L'identità dell'indirizzo punta a sviluppare la massima sinergia tra i servizi di ospitalità e di accoglienza e i servizi enogastronomici attraverso la progettazione e l'organizzazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei prodotti enogastronomici. La qualità del servizio è strettamente congiunta all'utilizzo e all'ottimizzazione delle nuove tecnologie nell'ambito della produzione, dell'erogazione, della gestione del servizio, della comunicazione, della vendita e del marketing di settore. A garanzia della coerenza della formazione rispetto alla filiera di riferimento e di una stretta correlazione tra le articolazioni, alcune discipline sono presenti - come filo conduttore - in tutte le aree di indirizzo delle articolazioni, seppure con un monte ore annuale di lezioni differenziato rispetto alla professionalità specifica sviluppata.

Nell'articolazione "Enogastronomia"

Gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

SERV. ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA ART. ENOGASTRONOMIA

Sbocchi professionali:

- Cuoco in alberghi, ristoranti ed attività ricettive



- Cuoco nella ristorazione ferroviaria, area, marittima, autostradale
- Cuoco pizzaiolo
- Executive chef, chef de cuisine
- Sous chef, chef de partie
- Commis de cuisine
- Pasticciere e cioccolataio
- Addetto alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi preparati o pronti
- Addetto alla preparazione di pasti
- Addetti al banco nei servizi di ristorazione
- Commesso di banco
- Inserviente di cucina
- Addetto alla produzione pasti per specifiche necessità dietologiche ed intolleranze alimentari
- Esercente di pasticceria, cioccolateria e gelateria
- Esercente di bar e rivendite di prodotti enogastronomici

Competenze in uscita

A conclusione del percorso quinquennale i diplomati nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono le seguenti competenze:



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per



ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico,

merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.

- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela,

anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.

- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla

domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione,

assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.

- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in

relazione alle richieste dei mercati e della clientela.

- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche



attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse

ambientali, storico-artistiche,

- Culturali ed enogastronomiche del territorio.

- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità,

applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

Obiettivi generali trasversali disciplinari

Obiettivi formativi:

- Favorire la crescita culturale e formativa degli alunni;
- Accrescere la qualità dell'ambientazione didattica;
- Favorire l'acquisizione dei saperi ritenuti "irrinunciabili";
- Favorire il successo scolastico degli alunni;



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

- Realizzare curricoli efficaci;
- Realizzare percorsi sostenibili e praticabili con i ragazzi in classe;
- Comprensione e produzione di linguaggi diversi;
- Formalizzazione dei contenuti culturali appresi;
- Consolidare i saperi e la capacità di espanderli, anche in un tempo successivo

all'età dell'obbligo formativo;

- Favorire la transitabilità all'interno del sistema formativo;
- Realizzare il valore formativo dei saperi al fine di costituire "il tessuto" per la

costruzione di apprendimenti orientati all'acquisizione delle competenze

chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per

consolidare saperi e competenze in un processo di apprendimento

permanente.



- Promuovere competenze quali integrazione dei saperi e capacità di

padroneggiare i saperi "in situazione";

- Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Descrizione dei percorsi

Il primo biennio è finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di Istruzione. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali per favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a reali situazioni di lavoro. In questa prospettiva, assume un ruolo fondamentale l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza che consentono di arricchire la cultura dello studente e di accrescere il suo valore in termini di occupazione.

- Il secondo biennio è articolato in due distinte annualità al fine di consentire un raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale. Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore, funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro e nei percorsi universitari.

- La metodologia dell'alternanza scuola lavoro è funzionale a questo raccordo sistematico.

- A tale scopo, nei diversi indirizzi si assicurano spazi di flessibilità per rispondere alle esigenze



indotte dall'innovazione tecnologica e sociale oltre ed ai
fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

Il nostro istituto, nell' A.S. 2024/2025, continuerà ad adottare la settimana corta dal lunedì al venerdì nel rispetto del quadro orario di ciascun indirizzo come da approvazione del consiglio dei docenti del 25/10/2023 e successiva delibera del consiglio di istituto del 26/10/2023



Scelte organizzative

ORGANIZZAZIONE 2024/2025

coordinatore delle attività didattiche

Coordinatore delle Attività Didattiche: prof. Giovambattista Platamone

Vice-coordinatore delle attività didattiche

Vice-coordinatrice della attività didattiche: prof.ssa Pira Eliana

DSGA

Direttore dei servizi generali ed amministrativi: dott. Luca Mugnos

GLI ORGANI COLLEGIALI

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è costituito da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo è presieduto dal Dirigente Scolastico che chiama a verbalizzare un elemento del collegio stesso, esso è responsabile



dell'organizzazione didattica, educativa e ha il compito di: · Deliberare su tutti gli aspetti tecnici di carattere educativo. Organizzare, progettare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'istituto.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto istituito ai sensi del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 allo scopo di dettare precise norme a salvaguardia dell'ordine e della vita democratica dell'Istituzione Scolastica, adotta il Regolamento interno che disciplina le modalità per convocazione e svolgimento delle sedute. Il Consiglio di istituto, praticamente, è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. Rappresenta tutte le componenti dell'Istituto (docenti, studenti per le sole scuole secondarie di secondo grado, genitori e personale non docente) con un numero di rappresentanti variabile a seconda delle dimensioni della scuola.

GIUNTA ESECUTIVA

La giunta Esecutiva ha il compito di proporre al Consiglio d'istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

CONSULTA STUDENTESCA

La consulta studentesca è un organismo che rappresenta gli studenti delle scuole superiori nelle province italiane. La Consulta è presente in ciascuna delle 110 province e ne fanno parte due studenti per ogni istituto, eletti dai loro compagni di scuola.



i dipartimenti

Nel corso dell'anno scolastico vengono attivati i Dipartimenti Disciplinari , ciascuno coordinato da un docente referente. I Dipartimenti disciplinari sono organi collegiali che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti. Sono formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare. L'organizzazione e l'articolazione dei Dipartimenti disciplinari cambia a seconda dell'ordine e grado di istruzione e può essere stabilita in piena autonomia dalle singole istituzioni scolastiche, in sintonia con le Indicazioni Nazionali e con le Linee Guida stabilite dal MIUR per i diversi ordini e gradi d'istruzione. I docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari. I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Per la realizzazione delle attività opzionali si individua un docente con funzioni di coordinatore . Viene istituita la figura dell' animatore digitale.

L'attività dei Laboratori didattici è favorita dall'individuazione di Docenti responsabili che ne regolamentano l'utilizzo e ne verificano lo stato di funzionamento.